

✓ **QUADRO SINOTTICO ALUNNI CON B.E.S. "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"**

C.M. n.8 DEL 06/03/2013; DIRETT. MIN. 27/12/2012; NOTA MIN. 27/06/2013 – PAI NOTA MIN. PROT. 2563 DEL 22/11/2013; (L.170/2010 – D.M. 5669 DEL 12/07/2011 E LINEE GUIDA)

CONDIZIONE DI DISABILITÀ <i>Area tutelata dalla L. 104/92 art.3, commi 1 e 3</i>	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI MISTI FIL <i>Area che si può tutelare con misure L. 170/2010</i>	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI SECONDO MANUALE ICD-10 DELL'OMS (ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ 1997) <i>Area tutelata dalla L. 170/2010 e Linee Guida 2011</i>	SVANTAGGIO LINGUISTICO/CULTURALE* SOCIO/ECONOMICO** COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE** <i>Area che si può tutelare con le misure previste dalla L. 170/2010 (DM 27/12/12, CM 8/13)</i>
CERTIFICAZIONE PROFILO DI FUNZIONAMENTO (CHE SOSTITUISCE DIAGNOSI FUNZIONALE E Profilo Dinamico Funzionale) PEI: piano educativo individualizzato e/o differenziato -ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ Con <u>patologie neurologiche</u> e <u>deficit</u> : -Psicofisico -Motorio -Sensoriale: --Uditivo --Visivo -Mentale: --Autismo -Per persone con disabilità che seguono <u>programmazioni differenziate</u> : obiettivi di apprendimento differenziati , a seconda delle specifiche situazioni soggettive; - Verifiche differenziate rispetto alla classe, sulla base di quanto declinato nel PEI; -Per persone con disabilità che seguono <u>programmazione di classe</u> e/o <u>programmazione semplificata</u> : obiettivi di apprendimento della classe e/o minimi ; - Verifiche uguali e/o semplificate , sulla base del PEI; - Valutazione: <u>criteri</u> validi per alunni in Condizione di Disabilità	CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI PDP: PDP a discrezione del C.d.C., anche con obiettivi semplificati (minimi) e contenuti ridotti (se ritardo maturativo non è certificato ai sensi di L. 104/92, per cui non si ha diritto al sostegno) -FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE CASO DI CONFINE TRA DISABILITÀ E DISTURBO SPECIFICO Alunni con potenziali intellettivi non ottimali ma ai limiti della norma, descritti come borderline cognitivi (F83) , che presentano: -un ritardo legato a <u>fattori neurobiologici</u> e in <u>comorbidità*</u> con <u>altri disturbi</u> -una forma lieve di difficoltà (Difficoltà solitamente dovute a un ritardo maturazionale, a uno scarso bagaglio di esperienze, a scarso investimento motivazionale, a una serie di errori di tipo pedagogico) (* Coesistenza di più disturbi in una stessa persona)	CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI PDP: del C.d.C. -DSA: DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO <u>Disturbi permanenti di origine neurobiologica</u> che, manifestandosi nella quotidianità, accompagnano il soggetto per la vita, ma in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali: - DISLESSIA: disturbo nella lettura come abilità di decodifica del testo: meno corretta e rapida, sillabica, perdita del segno (F81.0) - DISORTOGRAFIA: disturbo nella scrittura come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica (F81.1) - DISCALCULIA: disturbo abilità di numero e calcolo (F81.2) - DISGRAFIA: disturbo nella grafia come abilità grafo-motoria di riproduzione segni alfabetici e numerici (F81.8) - DSA DI TIPO MISTO (F81.3) -DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO (F80) DEFICIT* DI ABILITÀ NON VERBALI: - DISTURBO NON VERBALE - D. DELLA COORDINAZIONE MOTORIA (F82); -D. DELLA DISPRASSIA -ADHD DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ (F90.0) DEFICIT ATTENTIVO (F98.8) -DOP DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO (F91.3) * (deficit di <u>origine neurobiologica</u> con disturbi a carattere permanente e conseguenti difficoltà di pianificazione, apprendimento, socializzazione e spesso in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva) -DNSA DISTURBI NON SPECIFICI O ASPECIFICI DI APPRENDIMENTO (F81.9): <u>Difficoltà di apprendimento non specificate</u> /Disordine evolutivo delle abilità scolastiche non meglio specificato con significative difficoltà nell'apprendimento <u>non dovute a deficit cognitivi, neurologici, sensoriali o ad inadeguata istruzione scolastica</u> .	INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEL CdC PDP: in via eccezionale e transitoria, per il tempo strettamente necessario, su deliberazione del C.d.C. -ALUNNI NAI* NEOARRIVATI IN ITALIA (DI RECENTE IMMIGRAZIONE O DI ORIGINE STRANIERA), NON ALFABETIZZATI, CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE, DI APPRENDIMENTO, E/O ALTRE PROBLEMATICHE; -ALUNNI che, per CONTESTO FAMILIARE/CULTURALE, CARATTERISTICHE PSICOLOGICO/CARATTERIALI, e ALTRE VARIABILI (PERSONALI, SOCIALI, ECONOMICHE) presentano una serie di SVANTAGGI**: - <u>disagio comportamentale/relazionale</u> - <u>difficoltà di apprendimento, attenzione e concentrazione</u> - <u>basso rendimento rispetto alle reali capacità</u> - <u>assenteismo, disaffezione, abbandono/dispersione scolastica</u> - <u>difficoltà psico-sociali</u> - <u>scarsa tolleranza delle frustrazioni</u> - <u>atteggiamenti di prepotenza e bullismo</u> ** ("Ove non sia presente certificazione o diagnosi, il C.d.C. deve motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e/o di segnalazioni dei Servizi Sociali, al fine di evitare contenzioso")

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“OTTAVIO SERENA/PACELLI”

Altamura (BA)

P.D.P.

PIANO-DIDATTICO PERSONALIZZATO

per alunni con **DSA*** / **BES****

L. 8 ottobre 2010, n. 170* - D.M.5669 12 luglio 2011 e Linee guida*

Dir. Min. 27/12/2012 - C.M. n.8 del 06/03/2013****

Nota Min. 27/06/2013 - PAI - Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013****

Nota Min. prot. 1143 del 17/05/2018**

CONSIGLIO DI CLASSE _____

Docente Coordinatore

Prof. _____

ANNO SCOLASTICO 202__/202__

Linguistico-Culturale, Socio-Economico, Comportamentale-Relazionale

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Scuola Secondaria di I Grado: "Ottavio Serena/Pacelli", Classe _____, sez. _____

(verbale/relazione agli atti della scuola)

Si fa riferimento a quanto emerso in ambito di Consiglio di Classe (ottobre-novembre) e contestualmente trascritto sul relativo verbale, dopo un periodo di osservazione diretta dell'allievo da parte degli insegnanti, entro il primo trimestre, quindi riportato nella relativa programmazione coordinata del CdC.

Informazioni Generali Fornite dalla Famiglia/Enti affidatari sul Percorso Scolastico Progresso

I genitori/Gli Enti affidatari riferiscono:

[illegible]

GRIGLIA OSSERVATIVA PER ALUNNI BES CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE, SOCIO-ECONOMICO, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE			
	SÌ	IN PARTE	NO
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura			
Manifesta difficoltà di espressione orale			
Manifesta difficoltà logico-matematiche			
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole			
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni			
Mostra difficoltà nel comprendere le consegne proposte			
Disturba lo svolgimento delle lezioni, distraendo i compagni, ecc.			
Presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore			
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore			
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe			
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco			
Si fa distrarre dai compagni			
Svolge regolarmente i compiti a casa			
Manifesta timidezza			
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche e da quelle ricreative			
Viene escluso dai compagni			
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità			
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche			
Sa gestire il materiale scolastico			
Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive			
Collabora nel gruppo di lavoro scolastico			
Sa relazionarsi e interagire positivamente			
È motivato nei confronti del lavoro scolastico			
Rispetta gli impegni e le responsabilità			

Eventuali altre osservazioni:

N.B. In caso di alunni STRANIERI, si farà riferimento a quanto contenuto nel **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON BES** e nello specifico a quanto previsto nelle INDICAZIONI OPERATIVE PER INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI ALUNNI STRANIERI.

In particolare, in caso di **alunni NAI** (neoarrivati in Italia e **completamente da alfabetizzare**), si terrà presente, come di seguito integralmente riportato, quanto indicato relativamente all'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2), considerando che i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano come L2 per la comunicazione di base sono diversi da quelli richiesti dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari.

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2)

Si tratterà, insomma, di intervenire, per gli alunni stranieri, in modo mirato, con tecniche didattiche e strumenti di valutazione specifici, per fare in modo che essi possano non soltanto acquisire la **lingua per la comunicazione di base e per la sopravvivenza quotidiana**, quanto gradualmente la **lingua per lo studio**.

A tale scopo è bene tener presente che i **tempi** richiesti dall'apprendimento dell'italiano come L2 per la comunicazione di base sono **diversi** da quelli richiesti dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari:

-il **1°** percorso (apprendimento italiano L2 per la comunicazione di base) necessita di alcuni mesi, 3-4, con laboratori linguistici di 8-10 ore settimanali, per 2 ore al giorno, privilegiando un insegnamento mirato per piccoli gruppi;

-il **2°** percorso (apprendimento italiano L2 come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari) richiede un cammino lungo e il coinvolgimento di tutti i docenti della classe.

Ciascun docente, infatti, deve fungere da **facilitatore di apprendimento** e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari, potendo contare su strumenti quali:

- **glossari plurilingui** con i **termini chiave** delle diverse **discipline**;
- **testi** e strumenti multimediali "**semplificati**" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile;
- **percorsi-tipo** di **sviluppo** delle **abilità** di **scrittura** e di **lettura/comprendimento** di testi narrativi.

Le fasi che gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano sono grosso modo tre:

1. **FASE INIZIALE DELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2 PER COMUNICARE**, i cui obiettivi riguardano:
 - lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali
 - l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2900 parole più usate)
 - l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base
 - il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2
2. **FASE PONTE DI ACCESSO ALL'ITALIANO DELLO STUDIO**, i cui obiettivi sono:
 - Rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto
 - Fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune
3. **FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI**:
 - Anche per gli alunni stranieri possono essere efficaci le stesse modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE

Nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum**, da non differenziare quindi (*a meno che non si tratti di alunni in condizione di disabilità con programmazioni differenziate o di alunni con FIL certificati ai sensi della L.104/92, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita, con obiettivi minimi*), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**:

-gli **interventi didattici individualizzati**, consistenti in attività di recupero individuale, saranno calibrati sulle caratteristiche individuali per il raggiungimento di obiettivi comuni a tutto il gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali dei diversi curricula e garantire così a ciascuno il successo formativo;

-gli **interventi didattici personalizzati** (oltre ai presupposti della didattica individualizzata) saranno calibrati sullo sviluppo delle potenzialità individuali, ponendo obiettivi diversi per ciascun discente in quanto persona unica e irripetibile, con lo scopo di accrescerne e valorizzarne punti di forza e talenti, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento.

La **sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata** mira, dunque, a determinare le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, nel modo seguente:

- ✚ **Predisporre adeguati interventi individualizzati e personalizzati**, conoscendo diagnosi, punti forti e punti deboli, stile cognitivo
- ✚ Proporre **attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, ad esempio *“nelle fasi di lavoro individuale in classe”, “per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze”* al livello minimo di padronanza, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, p.6*)
- ✚ Proporre **attività motivanti e significative**, volte a valorizzare e **potenziare**, nell'ottica della personalizzazione, **talenti e attitudini** dell'alunno, la sua specifica intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione agli stili di apprendimento”*, (*Linee guida allegate al DM 5669/2011, pp.6-7*)
- ✚ Riconoscere e **accogliere gli stili di apprendimento** (comportamenti cognitivi, affettivi e fisiologici) “per una reale democrazia dell'apprendimento”, tenendo presente che gli alunni con **BES** solitamente si avvalgono di uno stile cognitivo globale, per cui hanno una visione d'insieme, privilegiano stili di apprendimento *visivo-non verbali* (apprendono guardando schemi, figure, film), *uditivi* (apprendono ascoltando), *cinestetici* (apprendono attraverso attività concrete ed esperienza diretta), e che gli alunni con **DSA** hanno un pensiero divergente più sviluppato
- ✚ **Promuovere la consapevolezza del proprio stile cognitivo e del proprio modo di apprendere** al fine di imparare ad imparare, incentivando la partecipazione e l'ascolto in classe e a scuola
- ✚ Promuovere, mediante **incoraggiamento e gratificazioni**, processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'**autocontrollo** e l'**autovalutazione** delle proprie strategie di apprendimento e per accrescere il **senso di autoefficacia**
- ✚ **Facilitare** l'apprendimento **guidando, graduando, scomponendo le difficoltà, dividendo gli obiettivi** di un **compito** in “sotto obiettivi”
- ✚ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, insegnando a studiare e a sapersi organizzare, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa

- ✚ Individuare **libri di testo** adeguati per tutta la classe, come **primo efficace strumento di inclusione**
- ✚ Promuovere la capacità di **comprensione globale** del testo, insegnando modalità di lettura che, anche sulla base dell'evidenziazione di parole-chiave, oltre che delle caratteristiche tipografiche, consenta di cogliere il **significato generale del testo**
- ✚ Spiegare **come sottolineare, come sfoltire** una pagina, come selezionare i contenuti fondamentali, distinguendoli da quelli non indispensabili
- ✚ Insegnare l'uso di **dispositivi extratestuali** per lo studio (indici testuali, titoli, sottotitoli, parole-chiave, sottolineature, evidenziazioni, immagini, didascalie)
- ✚ Utilizzare e fornire, anche anticipatamente, **schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici e mappe concettuali** relative all'argomento di studio, da far usare anche nelle verifiche orali e scritte, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali stesse (mappe ad elenco, a raggiera, ad albero...)
- ✚ Sollecitare **collegamenti** fra le **nuove informazioni** e **quelle già acquisite** ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e **collegamenti tra le conoscenze e le discipline**, nell'ottica di un sapere interdisciplinare, unico e non frammentario
- ✚ Privilegiare l'**apprendimento esperienziale** e la didattica **laboratoriale**, come strumento di personalizzazione, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, l'elaborazione collettiva, la riflessione su quello che si fa, ponendo al centro del processo lo studente e valorizzando le sue competenze pregresse
- ✚ Promuovere e incoraggiare l'**apprendimento cooperativo e collaborativo**, incentivando la **didattica di gruppo**, favorendo attività di recupero, consolidamento, potenziamento per piccoli gruppi
- ✚ Incentivare esperienze di **peer education** e di **tutoraggio tra pari** per una modalità di apprendimento tra pari attiva, giocosa ed efficace, in cui sono i ragazzi a trasmettere conoscenze e informazioni ai loro coetanei
- ✚ Valorizzare nella didattica **linguaggi comunicativi altri** dal codice scritto (linguaggio **parlato, iconografico**), utilizzando **mediatori didattici facilitanti l'apprendimento** quali riepiloghi a voce, immagini, disegni, video, schemi, mappe
- ✚ **Controllare la comprensione delle consegne**, orali e scritte, e dei contenuti
- ✚ Avviare/potenziare l'**uso della videoscrittura**

È opportuno tener presente che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica disciplina di insegnamento, deve **prima di tutto** prevedere nel PDP l'individuazione e l'utilizzo delle suddette **metodologie e strategie didattiche individualizzate e personalizzate**, efficaci per insegnare a eseguire autonomamente un compito, e puntare sullo sviluppo delle competenze in piena autonomia, con particolare attenzione alla dimensione evolutiva, *in fieri*, del progetto educativo-didattico, che pone al centro l'alunno come persona nella sua unicità, nella sua dimensione olistica.

Solo in seconda istanza si deve prevedere l'utilizzo di eventuali compensazioni e di possibili dispense (*cfr. pp. seguenti*).

✓ **MISURE DISPENSATIVE** (Cosa è bene non fare)

E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE (L.170/2010 e Linee guida 12/07/2011)

L'alunno sarà dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere:

- ☐ Dal leggere ad alta voce in classe
- ☐ Dal leggere autonomamente brani lunghi
- ☐ Dal consultare dizionari cartacei
- ☐ Dallo scrivere sotto dettatura testi e/o appunti
- ☐ Dallo scrivere in corsivo e in stampato minuscolo
- ☐ Dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
- ☐ Dallo studio mnemonico di definizioni grammaticali in lingua italiana/straniera, di poesie, forme verbali, di definizioni matematiche, tabelline, formule
- ☐ Dallo svolgere una quantità eccessiva di compiti a casa, *con riduzione, invece, delle consegne, delle pagine da studiare, del numero degli esercizi e soprattutto delle domande a risposte aperte, senza modificare gli obiettivi*
- ☐ Dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più discipline
- ☐ Dall'effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati, *con programmazione concordata, invece, di interrogazioni*
- ☐ Dall'utilizzo di tempi standard e dal rispettare la tempistica per la consegna dei compiti scritti *con programmazione, invece, di tempi più lunghi*
- ☐ Dal tenere conto della forma, evitando la sottolineatura degli errori ortografici, *per privilegiare, invece, il contenuto nella valutazione sia delle prove scritte sia delle prove orali*
- ☐ Dal tener conto dei calcoli nella risoluzione dei problemi *per privilegiare, invece, una valutazione dei procedimenti*
- ☐ Dispensa dal tener conto di errori di spelling, errori ortografici, errori morfo-sintattici, nel percorso didattico che non preveda né esonero, né dispensa dalle prove scritte in lingua straniera*, prove scritte che verranno comunque valutate in percentuale minore, *privilegiando invece la forma orale.*

Per molti allievi con BES (es. con DSA o Svantaggio) la scelta della **dispensa da un obiettivo di apprendimento** deve rappresentare solo l'**ultima opzione**.

Le **misure dispensative**, cioè, **andranno pensate in relazione agli elementi "barriera" all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

In sede di esame di Stato conclusivo, infatti, per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è, pertanto, **utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere**, al termine del percorso di studi, **l'esame di Stato conclusivo** con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative **non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo**, aggravando la sua peculiare difficoltà.

L'uso di tali dispositivi deve, anzi, metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicità afferenti l'apprendimento.

✓ **STRUMENTI COMPENSATIVI** (Cosa è bene **fare**)
E INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE (L.170/2010 e Linee guida 12/07/2011)

L'alunno potrà usufruire, dove possibile, di strumenti compensativi, come quelli che potrebbe già utilizzare nello studio a casa, che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e di concentrarsi sui compiti cognitivi, con importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza:

- ☐ Promuovere l'acquisizione di un **buon metodo di studio**, come primo strumento compensativo, per insegnare a studiare in modo efficace, per facilitare l'apprendimento e lo studio a scuola e a casa, partendo dai punti di forza dell'alunno/a
- ☐ **Lettura silente** piuttosto che a voce alta, in quanto più veloce e più efficiente
- ☐ **Semplificazione del testo** di studio attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica
- ☐ Utilizzo di **schemi di informazioni essenziali, mappe concettuali, quadri sinottici, sintesi**, nell'ambito linguistico, per facilitare la comprensione, supportare la memorizzazione e il recupero delle informazioni, sia durante le verifiche scritte che orali
- ☐ Utilizzo di **formulari e tabelle** (calcolatrice, tavola pitagorica, ecc.) nell'ambito logico-matematico, durante le verifiche scritte, che sono di **supporto** ma non di potenziamento, in quanto **riducono il carico** ma non aumentano le competenze
- ☐ **Riduzione** della **quantità di compiti** per casa e in classe, riduzione delle **consegne**, delle **pagine** da studiare, del numero degli **esercizi** e soprattutto delle **domande a risposte aperte**, senza modificare gli obiettivi
- ☐ Utilizzo di **domande a risposta multipla** nelle verifiche scritte e con possibilità di **completamento** e/o arricchimento **con una discussione orale**, riducendo al minimo le domande a risposte aperte
- ☐ Programmazione di **tempi più lunghi** per le verifiche scritte
- ☐ **Interrogazioni** programmate e **concordate**, dando tempo dopo la domanda e interrogando in coppia con compagni di pari livello
- ☐ **Interrogazioni orali** come parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte in tutte le discipline, consentendo l'uso di mappe, schemi, ecc.
- ☐ **Valutazione** del **contenuto** e non degli errori ortografici nelle prove scritte in tutte le discipline
- ☐ **Valutazione** dei **procedimenti** e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
- ☐ Presenza di un **insegnante/educatore** (anche di sostegno, se già presente nella classe, **o di potenziamento**), di un compagno tutor o comunque di una persona come lettore di: consegne dei compiti, tracce dei temi, questionari con risposta a scelta multipla ecc., che funga da mediatore e sostegno psicologico nelle attività **in classe**, compreso il **controllo** della **gestione** del **diario** per corretta trascrizione di compiti/avvisi
- ☐ Utilizzo di **risorse on line**, computer, tablet, registratore, risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, vocabolario multimediale, libri digitali, cd rom, che trasformano un compito di lettura in un compito di ascolto), senza dover scrivere gli appunti
- ☐ **Software didattici specifici**: programmi di **videoscrittura** con correttore ortografico, per produrre testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione di errori
- ☐ Presenza costante di un **tutor** nel lavoro **a casa**

- ❑ **Attività di recupero individuale**, nell'ottica dell'individualizzazione, e **attività di valorizzazione e potenziamento**, nell'ottica della personalizzazione, di **talenti**, intelligenza, abilità/capacità, nel rispetto dei ritmi di crescita personale, con particolare *“attenzione allo stile di apprendimento”* dell'alunno/a

Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio “eccezionale” o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica “ordinaria” per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti**, come ad esempio per quanto riguarda l'uso di mappe concettuali, schemi, scalette, o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici.

La **didattica**, cioè, che va bene **per i DSA va bene per tutti**, mentre la didattica che va bene per tutti non va bene per i DSA.

Le **mappe**, dunque, sono **strumenti inclusivi** che sostengono l'apprendimento di tutti gli alunni, non solo di quelli con difficoltà, e possono essere utilizzate dagli insegnanti curricolari nella **didattica** e nella **valutazione per tutta la classe**.

Proprio per la loro connotazione, struttura e logica (la teoria dell'apprendimento significativo) ben si adattano a una didattica inclusiva e significativa attraverso cui guidare gli alunni a porsi domande, ipotizzare, analizzare, stabilire connessioni, concettualizzare, verificare ipotesi.

L'adozione di mappe, schemi, scalette, organizzatori grafici della conoscenza come strumenti di supporto per lo studio per tutti gli alunni, e non solo per i DSA, e **l'importanza di tali strategie durante le interrogazioni**, per la riproposizione orale degli argomenti studiati si trova esplicitamente citata anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.

Queste ultime, infatti, riferendosi ai traguardi per lo sviluppo delle competenze di Italiano al termine della Scuola Secondaria di primo grado, danno valore all'acquisizione di queste competenze:

“Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche **avvalendosi di supporti specifici** (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

✓ **FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI**

La **valutazione** deve essere **personalizzata**, pertanto si terrà conto delle caratteristiche personali del disturbo dell'alunno, del punto di partenza, dell'iter formativo, della modalità di studio, dei comportamenti e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e l'impegno. (C.M. n.8/2013)

La valutazione, formativa *in itinere* e sommativa finale, sarà cioè coerente con gli interventi pedagogico-didattici predisposti, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, sia nella valutazione delle prove orali sia nella valutazione delle prove scritte, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, in modo da consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto e aiutandolo a diventare consapevole delle proprie capacità e miglioramenti:

- ✚ **Valutare per formare:** per orientare il processo di insegnamento-apprendimento, per migliorare e per modificare il progetto didattico (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Predisporre forme di verifica e di valutazione **adeguate, coerenti, ottimali, rispettose di tempi e modalità**, *“discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime **l'impegno dell'allievo** e le conoscenze effettivamente acquisite”* (Linee Guida, p.28)
- ✚ **Programmare e concordare con l'alunno verifiche** formative e sommative sia **orali** che **scritte**
- ✚ Utilizzare una **pluralità di prove di verifica**, compiti polirisolvibili a diversi livelli di competenza, **nel rispetto delle modalità espressive preferite**, sia nelle prove scritte che in quelle orali, tenendo presente, infatti, che non c'è un solo mezzo di espressione o di azione che possa essere ottimale per tutti gli studenti, ma che alcuni potrebbero sapersi esprimere bene nello scritto e non nell'orale, e viceversa

- ✚ Predisporre **verifiche scritte accessibili**, brevi, **facilitando** in modo chiaro la **decodifica** della consegna e del testo in tutte le discipline con l'uso di criteri di alta leggibilità sia in termini di carattere (maiuscoletto, interlinea 1,5) che in termini di organizzazione dei testi e del lessico (utilizzo Soggetto Verbo Oggetto, evidenziazione parole chiave...)
- ✚ **Scomporre** le prove più complesse
- ✚ Privilegiare **prove strutturate**: risposta multipla, vero/falso, inserimento parole mancanti, abbinamenti..., dove possibile anche informatizzate, specificando gli argomenti e partendo dalle richieste più facili per aumentare gradualmente la difficoltà
- ✚ **Ridurre**, nelle verifiche scritte, numero di pagine, di **richieste** e soprattutto di domande a risposta aperta e di produzione
- ✚ **Valutare**, nelle prove scritte, tenendo conto **maggiormente** del **contenuto disciplinare** piuttosto che della forma ortografica e sintattica, specialmente per la lingua straniera, oltre che per la lingua italiana
- ✚ Prevedere e privilegiare **verifiche orali in sostituzione o a compensazione di quelle scritte**, attinenti ai medesimi contenuti, specialmente per la lingua straniera oltre che per la lingua italiana e comunque ove necessario in caso di risultato non adeguato, tenendo sempre presente che l'**oralità** è un **punto di forza** dello studente con DSA
- ✚ **Valorizzare** il **contenuto** nell'**esposizione orale**, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive, lessicali ed espressive
- ✚ Far usare **mediatori didattici** quali schemi delle informazioni essenziali, quadri sinottici, mappe concettuali, tabelle e libri di testo aperti, sia nelle prove scritte sia nelle prove orali
- ✚ Prevedere, nelle **interrogazioni orali**, l'utilizzo di **strumenti didattici anche tecnologici** che, aiutando a stimolare le abilità deficitarie e/o compensare quelle mancanti, fanno leva sulla motivazione, accrescono la competenza digitale e la capacità di esprimere la conoscenza del contenuto
- ✚ Gestire i **tempi** nelle **verifiche orali** anche predisponendo **domande guida** nelle **interrogazioni tra pari**
- ✚ Programmare **tempi più lunghi** per l'esecuzione delle verifiche scritte (ad esempio 30 minuti di tempo aggiuntivo) e **minori richieste**, senza modificare o ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento e garantendo le condizioni di concentrazione, lasciando **alcuni esercizi facoltativi**
- ✚ Valutare più attentamente le **conoscenze** e le **competenze di analisi, sintesi e collegamento**, con eventuali **elaborazioni personali**, piuttosto che la correttezza formale, l'acquisizione teorica o la memorizzazione delle conoscenze stesse
- ✚ **Valutare i procedimenti** e non i calcoli
- ✚ Favorire un **clima di classe sereno** e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- ✚ **Valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme** e non valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata o comunque puramente sommativa
- ✚ Privilegiare una **valutazione formativa**, con funzione di **accompagnamento** dei processi di apprendimento e di **stimolo** al miglioramento continuo, allo scopo di **tutorare l'alunno** nel suo percorso di apprendimento, attraverso un lavoro di **riflessione** sui **suoi punti forti** (azione di gratificazione) e i **suoi punti di debolezza** (azione di rinforzo) (*Indicazioni nazionali per il curricolo...D.M.254/2012*); la valutazione formativa, infatti, è una delle strategie più efficaci per promuovere alti livelli nei risultati degli studenti e per accrescere la loro **resilienza**, risorsa indispensabile insieme all'autostima, per reagire alle difficoltà della vita, trasformandole in opportunità, e per andare avanti

- ✚ Fornire **feedback formativi**, affinché gli alunni sviluppino un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, e creare un ambiente in cui **l'errore** assuma una valenza pedagogica ed educativa, essendo visto come **un'occasione per migliorare** e non come una colpa, come un fallimento
- ✚ **Valutare e valorizzare progressi** e successi *in itinere* per elevare l'**autostima** e le **motivazioni di studio**, nell'ottica di una **valutazione proattiva globale**, **rassicurando sulle conseguenze** delle valutazioni e sviluppando nell'alunno un processo di **autovalutazione** e di **autorientamento**, con l'alunno costruttore attivo dei suoi apprendimenti e responsabile del proprio successo formativo (L.107/2015, art.1, c.181)
- ✚ Tenere sempre conto dei **criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi** e non dalla differenziazione degli obiettivi e pertanto validi anche in sede di Esame

SOTTOSCRIZIONE DEL PDP E CORRESPONSABILITÀ CONDIVISA

*Si ribadisce che i criteri di valutazione sono criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme –la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata.*

In tale ottica, le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato nel presente PDP per il successo formativo dell'alunno/a, tenendo bene a mente che *“la formulazione del PDP come del PEI costituisce un vero e proprio **contratto formativo** in cui l'alunno e la sua famiglia assumono doveri e acquistano diritti nei confronti della scuola, che si obbliga a rispettarlo”.*

*“Ciò non significa, per altro, che basti la certificazione o la formulazione del PDP o del PEI perché l'alunno venga automaticamente promosso. Ogni studente, infatti, dovrà **comunque dimostrare il profitto** che riuscirà a realizzare, impegnandosi nell'attuazione del Progetto e se quest'ultimo verrà rispettato dalla scuola, ma non dall'alunno, mancando questi di impegnarsi secondo le sue capacità, egli verrà bocciato, come è stato sancito, ad esempio, da una recente decisione del TAR, che ha rigettato appunto il ricorso contro la bocciatura di un alunno con DSA, proprio a causa del suo scarso impegno nello studio, documentato dal Consiglio di Classe. D'altro canto, ciò significa anche che quando ad essere inadempiente è la scuola, l'alunno avrà diritto a far ripetere la valutazione, con le misure di tutela previste dalla normativa e solo al termine di questo riesame, egli potrà risultare promosso o bocciato, secondo ciò che riuscirà a dimostrare dei propri apprendimenti”.*

* S. Nocera, vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), *Se la scuola ignora il Progetto Didattico Personalizzato.*

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
	LETTERE (ITALIANO/ED.CIVICA)	
	LETTERE (STORIA/ED.CIVICA)	
	LETTERE (GEOGRAFIA/ED.CIVICA)	
	MATEMATICA/SCIENZE ED.CIVICA	
	INGLESE ED.CIVICA	
	FRANCESE ED.CIVICA	
	ARTE E IMMAGINE ED.CIVICA	
	TECNOLOGIA ED.CIVICA	
	MUSICA ED.CIVICA	
	EDUCAZIONE FISICA ED.CIVICA	
	RELIGIONE ED.CIVICA	
	SOSTEGNO	

Firma dei **Genitori** per **accettazione***

Firma dei **Genitori** per **diniego****

Altamura, / /

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rita Antonia CARULLI

N.B.

I **docenti assenti** il giorno della compilazione del presente **PDP** o di **nuova nomina** potranno **comunque prenderne visione e apporvi la propria firma**, subito dopo essere stati debitamente **informati dai rispettivi Coordinatori di classe, rispettando così quanto concordato** in ambito di Consiglio di Classe e subito dopo con i genitori dell'alunno (Cfr. in proposito *P.I. d'Istituto, Protocollo di Accoglienza e Inclusione Alunni con BES* e il presente PDP), **per il successo formativo dell'alunno** stesso.

(La copia originale del PDP sarà protocollata presso gli uffici di segreteria, allegata al fascicolo personale dell'alunno e quindi depositata agli atti della scuola).

(Riportare la stessa dicitura anche sul verbale del C.d.C.).

*In caso di **accettazione** del **PDP**, da parte dei genitori, si procede alla **firma** del documento, al **protocollo** dello stesso presso gli uffici di segreteria, all'acquisizione agli atti della scuola e alla **consegna** della **copia alla famiglia**;

In caso di **rifiuto del **PDP** o di **non condivisione dello stesso** da parte dei genitori, si procede, sempre presso gli uffici di segreteria, all'**acquisizione firmata delle motivazioni del diniego**, alla conservazione delle stesse, **protocollate, agli atti della scuola** ed inserite nel fascicolo personale dell'alunno.